

Padova 30 maggio 1893

26

Carissimo amico mio

Quisda più gli mi piove, grandine, e
l'acqua s'è assai rinfreddata. Io sto
abbastanza bene; ma mia moglie teme
per il mio broncho, e non mi vuole la-
sciar partire. L'ora che si stampa si fa
cio migliore, e che si possa venire almeno
per la strada di Mestre. Avrà il desiderio
per poter addormentarsi, ma l'obscuro
amico, ed buon caro.

Intanto, udito con gioia il risultato
della votazione, ma oggi stesso alla
Accademia dei Lincei (Cassini, Loria e
Gorini, etc.) ha mia proposta per il N. 111,
e quella per il Galvani a loro onore.

Amico mio conforto ha spuntato la parte
della voce a Lei, alla veneranda Madre per
alla sua unghia Corinto e in dignità
sua figli, e di tanto, per nostra profonda
affettuosa e orgogliosa delle nostre riviste
gratitudine,

19352⁷⁶



tutti suoi
Giuseppe De Luca